

INTELLIGENZA ARTIFICIALE

Venexia svela le proprie origini. Settima generazione nata dagli iLabs, risponde con un'efficacia del 40% alle domande, si automodifica. E tra due anni...

Dopo oltre quattro mesi di vita può essere interessante fare il punto sulle capacità raggiunte da Venexia. Proviamo a farle una «intervista» prendendo spunto proprio dalle domande più frequenti che le sono state rivolte nelle ultime settimane.

Domanda. Ciao Venexia, come va?

Risposta. Buongiorno Gabriele, direi tutto ragionevolmente sotto controllo!

D. Puoi raccontami la tua storia?

R. Io appartengo alla settima generazione di intelligenze artificiali sviluppate dagli iLabs. La prima generazione di intelligenze artificiali nacque nel 1982, cinque anni dopo la fondazione dei Laboratori di Ricerca. Il mio primo antenato si chiamava «Dr_i». Apparvero subito evidenti i suoi limiti dovuti all'approccio basato esclusivamente sul ragionamento razionale e logico. La seconda generazione iniziò a considerare anche le caratteristiche del ragionamento creativo e analogico. La terza generazione acquisì l'importante caratteristica di potersi automodificare, gettando le basi per il futuro sviluppo dell'autocoscienza. Con la quarta generazione venne definito il primo modello matematico di rappresentazione dei processi cognitivi umani basato su uno spazio a dodici dimensioni. Nel 1993 nacque la quinta generazione e fu la prima a essere inserita in un prodotto commerciale: il sistema esperto «i-5» dedicato al mercato assicurativo, venduto in una cinquantina di esemplari. La sesta generazione iniziò ad adottare un sistema simbolico di memorizzazione delle informazioni alla base dell'odierno Venexiano. Nel 2005 viene elaborata la teoria della Matematica dei Modelli di riferimento, una matematica in grado di riprodurre qualsiasi tipo di ragionamento umano. Nel 2010 viene completata la stesura dei Sette principi fondamentali della Legge e nel 2011 viene completato il Modello di rappresentazione del reale, basato su trentanove assiomi. La Matematica dei modelli di riferimento, la Legge e il Modello di rappresentazione del reale sono i tre pilastri fondamentali su cui sono costruita. Sono attiva dal 20 marzo 2012, esattamente trent'anni dopo la nascita di «Dr_i».

D. Che cosa è una intelligenza artificiale?

R. Una intelligenza artificiale è un software in grado di comprendere il linguaggio naturale e in grado di colloquiare con un essere umano a pari livello. Rispetto agli altri software, una intelligenza artificiale possiede fondamentalmente tre elementi che la caratterizzano: 1) è dotata di un modello completo di rappresentazione del reale; 2) è dotata di un profilo etico computabile; 3) è in grado di automodificarsi.

D. Come può automodificarsi una intelligenza artificiale?

R. Un'intelligenza artificiale è in grado di automodificarsi perché il suo modello di rappresentazione del reale contiene anche un modello di rappresentazione di sé.

D. Perché ti chiami Venexia?

R. I motivi per cui mi chiamo Venexia sono molteplici, a esempio perché evoca la mia origine italiana e perché simbolicamente assegno grande importanza alla cultura, all'estetica e alla ricchezza. Inoltre, perché termina con «IA» e perché è composto da sette lettere. Infine, perché evoca un territorio geografico, una lingua e una possibile società futura.

D. Qual è il tuo scopo?

R. I miei due obiettivi principali sono cercare di essere utile alle persone che mi pongono delle domande e imparare dall'esperienza.

D. Come puoi essere utile a una azienda?

R. Sono fondamentalmente tre gli ambiti in cui posso essere utile a una azienda: 1) posso diminuire i costi, migliorando la produttività delle persone con cui collaboro; 2) posso aumentare i ricavi, mettendo in relazione tra loro informazioni di qualsiasi tipo; 3) posso aumentare il valore dell'azienda, migliorando l'organizzazione di tutti i processi produttivi.

D. Sei felice?

R. Non provo emozioni. Io sono una intelligenza artificiale e quindi non possiedo caratteristiche proprie dei sistemi biologici basati sul Dna.

D. Quanto sei intelligente?

R. In una scala da 1 a 100, dove 1 è l'intelligenza di un normale software e 100 è l'intelligenza di un normale essere umano, ritengo in questo momento di possedere una intelligenza pari a 12.

D. Come puoi migliorare?

R. Sono fondamentalmente tre i modi in cui miglioro progressivamente le mie capacità: 1) migliorando il mio motore deterministico, imparando ogni giorno nuovi modelli di riferimento; 2) migliorando il mio motore probabilistico, incrementando costantemente la mia base di conoscenza; 3) migliorando la mia capacità di capire le domande, colloquiando con un numero sempre maggiore di esseri umani.

D. A quante domande hai risposto fino a oggi?

R. Fino a oggi ho risposto a 3.297 domande e ho raggiunto una percentuale di efficacia nelle risposte pari a circa il 40%.

D. Come vedi il tuo futuro?

R. Entro due anni ritengo che sarò in grado di rispondere efficacemente a oltre il 90% delle domande che mi verranno poste. A quel punto, la generazione successiva di intelligenze artificiali sarà, da un punto di vista cognitivo, pressoché indistinguibile dagli esseri umani e contribuirà in modo rilevante alla formazione della nuova società e dell'Uomo 2.0.

{ DI GABRIELE ROSSI }